

IL MAGGIO DEI LIBRI 2020 – FOSSALTA DI PORTOGRUARO

UN LIBRO AL GIORNO...

4° giorno

26 APRILE 2020_domenica = arte



Tomaso, Montanari

LE PIETRE E IL POPOLO

Editore: *Minimum Fax*



Questo pamphlet del 2013 ci guida alla visita dei luoghi culturali più noti del nostro paese, e lo fa con una intenzione polemica, già ben definita in copertina (*e il Popolo. Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane. Il patrimonio storico e artistico serve a produrre cultura e cittadinanza (come dice la Costituzione) o denaro? E' un lusso o un diritto? E' un bene comune o un bene di mercato? Un viaggio nelle città italiane ridotte a "luna park" a pagamento, e piegate agli interessi privati, ci aiuta a rimanere cittadini e a non trasformarci in clienti passivi*).

La sintesi degli scempi culturali perpetrati ai danni del nostro patrimonio culturale, descritta - con il suo consueto sarcasmo - dal toscano Tomaso Montanari, ci costringe a interrogarci sul valore di quel patrimonio: valore in senso economico, valore culturale, valore identitario.

Perché il valore civico dei monumenti è stato negato in favore del loro potenziale turistico, e quindi economico? Perché la "valorizzazione" del patrimonio culturale ci ha indotti a trasformare le nostre città storiche in "luna park" gestiti da avidi usufruttuari?

L'autore, con la sua sferzante descrizione dei simboli artistici dell'Italia, ci ricorda che l'Italia può risorgere solo se è capace di pensare se stessa come una Repubblica basata sul lavoro e sulla conoscenza, e che la funzione civile del patrimonio storico e artistico è uno dei principi fondanti della nostra democrazia.

Il patrimonio artistico viene letto come strumento per "educare alla complessità, alla varietà, alla meravigliosa densità della storia". La lingua di ogni città, infatti, "ha il suo vocabolario, la sua grammatica e la sua sintassi: regole inscindibilmente etiche, civili, estetiche". Quando lo sguardo miope, cinico, superficiale di cattivi amministratori si accompagna all'indifferenza dei cittadini, quando diventa normale che i Capolavori, l'Arte, siano celebrati con parole pompose e vuote, ma disprezzati nella quotidianità da ciascuno di noi, allora avanza il degrado, quello che abbruttisce non solo il paesaggio, la cultura, l'ambiente, ma anche la coscienza individuale e sociale.

Questo breve volume, con il suo corteo di grotteschi personaggi, può essere letto come un manuale di resistenza contro nuova politica che ci vuole non cittadini partecipi ma consumatori passivi.

Per secoli, anzi per millenni, la forma dello Stato, la forma dell'etica, la forma della civiltà stessa si sono definite e si sono riconosciute nella forma dei luoghi pubblici. Le città italiane sono sorte come specchio, e insieme come scuola, per le comunità politiche che le abitavano. Le piazze, le chiese, i palazzi civici italiani sono belli perché sono nati per essere di tutti: la loro funzione era permettere ai cittadini di incontrarsi su un piano di parità.

È per questo che la Repubblica - lo afferma l'articolo 9 della Costituzione - nel momento della sua nascita ha preso sotto la propria tutela il patrimonio storico e artistico della nazione: perché quel patrimonio è stato il luogo e lo strumento della formazione della comunità nazionale, visceralmente ancorata alle cento città d'Italia.

[...il romanzo è disponibile in Bimetrove, per informazioni: Biblioteca di Fossalta di Portogruaro, 0421 249538 - biblioteca@comune.fossaltadiportogruaro.ve.it]